

ganico da noi verificato fin dal primo anno di esercizio; scorsero diciassette anni e non ci svegliammo dal lungo sonno se non per intentare una lite avanti gli arbitri, perchè si sapesse se un organico fosse fatto o fosse da farsi! Eppoi! Il Governo cita le Società davanti alla Commissione arbitrale; e a sostenere le proprie ragioni manda sapete chi? un avvocato erariale, il quale litiga nell'interesse dei ferrovieri. Ma nessuno degli interessati è stato chiamato a fornire lumi all'erariale avvocato, di fronte a Società, che parlavano di cose che egli ignorava e senza serio contraddittorio vantavansi avere adempito il contratto; cosa che il Governo poi riconobbe essere falsa, poichè si pregia ora di aver dato un organico ai ferrovieri.

Ebbene, signori, un Governo, il quale così propugna gli interessi di un ceto, che consuma i tre quarti del periodo dell'esercizio, prima di curarsi di sapere se le Compagnie contraenti hanno eseguita la legge; un Governo, o una successione di ministri dei lavori pubblici che si tramandano la parola d'ordine dell'inazione come la fiaccola di Lucrezio, è una cosa davvero incredibile anche in Italia!

Quanta incuria, quanto disprezzo dei più alti diritti, che esistano nel mondo! Perchè non c'è un diritto più alto che quello dei padri, che reclamano pane per i loro figliuoli.

Orbene, questa successione di ministri è la più straordinaria raccolta numismatica che possa desiderarsi dagli antiquari dell'avvenire (*Si ride*).

Epperò, signori, vi dico: giuriamo tutti di dare i milioni promessi, a patto che si diano come riscatto di colpe inaudite.

Non ci si venga a dire che si danno per virtù di principii giuridici. I ferrovieri hanno locata la loro opera alle Compagnie; è strano che altri provveda ai loro salari.

Il giorno, in cui io fossi invitato a pagare il cuoco del nostro collega Quintieri caduto in miseria (*Si ride*) direi: diavolo, non è compito mio!

E tornando agli oppositori, che accusano la inazione legislativa del Gabinetto, osservo che il rimprovero colpisce più la Camera che il Ministero.

Dove sono qui gli uomini che vogliono le riforme? (*Interruzioni*). Che ci siano molti che possano utilmente essere riformati, si comprende; ma dei riformatori autentici pochi ne vedo. (*ilarità*).

Ho udito il mio amico Fabri dire, che bisogna dar forma alle Leghe e disciplinarle. Io sentiva, sebbene sapessi che egli è un liberale, che nella sua mente si trattava di Leghe da legarsi (*Risa*).

Siete disposti a dare la personalità giuridica alle Leghe su basi conformi a quelle dei Sindacati francesi, delle *Trades-Unions* inglesi?

Fabri. Sì, sì!

Pellegrini. Siete disposti a dare personalità giuridica alle Leghe sopra una base meramente contrattuale?

Fabri. Perfettamente!

Pellegrini. Siete disposti a consacrare la personalità giuridica delle Leghe per mezzo di semplice notaio?

L'onorevole Sonnino mi pare dica: è un sistema inglese, lasciamolo agli inglesi. (*Commenti — Risa — Interruzione del deputato Sonnino*). Ebbene, se Ella passa la Manica, voglio dire, se Ella viene sul continente, (*Risa*) e propugna questi concetti, noi le daremo subito una maggioranza di duecento voti.

Sonnino. Sono costì quelli che si oppongono!

Pellegrini. Scusi, proviamo. (*Viva ilarità*).

Onorevole Sonnino, io non ho avuto mai l'onore di esserle presentato, ma se ci trovassimo stasera a desinare insieme troveremo il modo di intenderci, e se Ella rovescia il Ministero Zanardelli (*Risa*) cominceremo con celebrare questa riforma della personalità giuridica delle Leghe, ed io le garantisco l'appoggio dei cari amici di questa bipartita montagna (*Si ride*); perchè sono impossibili corpi morali non dotati del diritto di proprietà e dell'azione davanti ai tribunali; perchè è assurdo parlare del contratto di lavoro collettivo, (*Commenti*) quando i rappresentanti della collettività possono esser messi alla porta o dall'onorevole Zanardelli o dalla sua Corte di casazione...

Zanardelli, *presidente del Consiglio*. Non è per la questione del lodo.

Pellegrini. Ma c'è una pregiudiziale alle riforme. Tutti hanno le loro pregiudiziali quaggiù! (*Si ride*). E la pregiudiziale dell'onorevole Sonnino è che se ne vadano quei signori! (*Stende il braccio ed indica il banco dei ministri — Vivissima ilarità — Interruzioni del deputato Sonnino*).

Mi perdoni, onorevole Sonnino; qui c'è un grano di complicità... Scusi, sa, ho la